

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

La discussione ha affrontato separatamente i temi della canapa industriale, della cannabis terapeutica e della cannabis per uso adulto, evidenziando la necessità di politiche differenziate per ciascun ambito.

Per quanto riguarda la canapa industriale, più partecipanti hanno proposto una legge quadro nazionale che adegui la soglia massima di THC consentita alle esperienze di altri Paesi europei, portandola fino all'1%. È stata evidenziata la necessità di introdurre sistemi di tracciabilità e procedure di verifica chiare per distinguere le diverse tipologie di prodotto ed evitare sequestri impropri e contenziosi successivamente demandati alla magistratura.

Sulla cannabis terapeutica è emerso un ampio consenso circa la necessità di aumentare la produzione nazionale, oggi insufficiente rispetto alla domanda. I partecipanti hanno sottolineato l'esigenza di una legislazione uniforme tra le regioni, di una maggiore disponibilità del prodotto nelle farmacie e di programmi di formazione rivolti ai medici per favorire un accesso più semplice e omogeneo alle terapie.

Gran parte della discussione si è concentrata sull'uso adulto della cannabis. Più partecipanti hanno sostenuto che il proibizionismo non abbia eliminato il consumo ma abbia trasferito il mercato alla criminalità organizzata. In questa prospettiva è stata proposta una regolamentazione completa dell'uso adulto, accompagnata da sistemi rigorosi di controllo pubblico, tracciabilità della filiera, standard di sicurezza e verifiche antimafia.

Diversi interventi hanno evidenziato che la sola depenalizzazione non sarebbe sufficiente. È stato proposto di consentire l'autocoltivazione, pur riconoscendo che questa potrebbe coprire soltanto una quota limitata della domanda. È stata inoltre sostenuta l'introduzione dei social club della cannabis, con requisiti chiari, tracciabilità e controlli, pur evidenziando che tali strumenti non sarebbero da soli sufficienti a sostituire il mercato illegale. Per questo motivo, più partecipanti hanno proposto un sistema regolamentato di licenze per la produzione e la vendita, caratterizzato da requisiti chiari, controlli di qualità, sistemi di autocontrollo analoghi a quelli previsti per l'HACCP e sanzioni per le violazioni.

Più interventi hanno sottolineato che la regolamentazione non dovrebbe tradursi in un monopolio statale, ma valorizzare piccoli produttori, attività artigianali e filiere corte, mantenendo al contempo un forte sistema pubblico di vigilanza e controllo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela dei minori. È emersa una forte convergenza sulla necessità di introdurre sanzioni severe per la vendita ai minorenni, rafforzare le attività di prevenzione e promuovere programmi di educazione sanitaria nelle scuole. Diversi partecipanti hanno evidenziato che il mercato illegale non effettua controlli sull'età degli acquirenti, non garantisce informazioni sui prodotti e non tutela la salute dei consumatori. Secondo questa posizione, la tracciabilità dei lotti, il controllo della qualità e una corretta informazione ridurrebbero i rischi oggi presenti nel mercato clandestino.

Alcuni partecipanti hanno espresso una posizione contraria alla legalizzazione, richiamando i possibili effetti negativi della cannabis sulla salute psicofisica e il rischio di dipendenza. Pur mantenendo questa posizione, è stata condivisa l'importanza di rafforzare la formazione nelle scuole sui rischi associati all'uso delle sostanze e di promuovere strumenti educativi e di benessere psicologico, come pratiche di meditazione e yoga, per sviluppare maggiore consapevolezza nei giovani e favorire la prevenzione.

Più partecipanti hanno inoltre sottolineato che la regolamentazione consentirebbe alle Forze dell'ordine di concentrare maggiormente le proprie risorse sul contrasto ai traffici internazionali e alle droghe sintetiche. È stato inoltre evidenziato che le norme sulla sicurezza stradale dovrebbero concentrarsi sull'effettiva alterazione delle capacità di guida e non sulla semplice presenza di tracce residue della sostanza.

Infine, alcuni partecipanti hanno proposto di destinare una quota del gettito fiscale derivante dalla regolamentazione della cannabis a programmi obbligatori di prevenzione, educazione e tutela della salute pubblica, prevedendo un 25% di IVA (e non il 22%) per questi prodotti e destinando il 3% a questi scopi. È stata inoltre avanzata la proposta di avviare una fase di sperimentazione regolamentata per valutare concretamente gli effetti delle misure adottate e favorire un confronto più aperto e meno condizionato dallo stigma sociale.